

Il rapporto tra scienza e ricerca e il futuro della città nella nuova Europa allargata in un convegno del Lions Club Trieste Host in programma venerdì pomeriggio

# Centro di fisica, lo sviluppo della città passa per Miramare

«Appena pochi decenni fa Trieste era al confine dell'Unione europea, adesso si ritrova proprio nel mezzo» ricorda il direttore Katepalli Sreenivasan

Il titolo magari è complicato: «Scienza e ricerca, fattori di progresso per le istituzioni sociali e politiche». Eppure l'obiettivo del convegno promosso dal Centro internazionale di fisica teorica e dal Lions Club Trieste Host è di quelli ambiziosamente semplici: avvicinare i triestini, giovani in primis, a quel microcosmo della scienza che il capoluogo giuliano ha la fortuna di ospitare. Un microcosmo quasi sconosciuto, anche se illustre, in città, apprezzato - e pure parecchio - nel resto del globo.

L'appuntamento per il

«Porta a porta» con la popolazione è in calendario venerdì pomeriggio (inizio alle 15.30 nell'aula magna dell'istituto). Tra i relatori, il sottosegretario agli Esteri Antonione, l'assessore regionale al Lavoro Cosolini, il rettore dell'università Romeo, l'ambasciatore e segretario esecutivo del Cei Harald Kreid.

«Gli interessi degli uomini e delle donne del Lions sono rivolti al progresso sociale, lo stesso vale per gli uomini e le donne di Miramare» ricorda in uno stentatissimo italiano Katepalli Sreenivasan, direttore del



**Katepalli Sreenivasan**

Centro «Abdus Salam». Che poi si arrende alla lingua di Dante e prosegue in inglese. «Così come i Lions dedicano il loro tempo libero e le loro risorse a scopi umanitari, allo stesso modo il nostro Centro si occupa del miglioramento delle

infrastrutture e dello sviluppo in genere nei Paesi del terzo mondo. Questa nostra collaborazione, quindi, è naturale. Anzi, mi stupisco che non sia successo prima».

E poi Sreenivasan spiega come il convegno. «realizzi un mio desiderio: vedere la scienza e Trieste più vicini. Tre giorni fa l'Europa si è unita ad altri Stati» continua. «Solo pochi decenni fa Trieste era al confine dell'Europa, ora la città si trova proprio nel mezzo del nuovo Vecchio continente. Gli interrogativi a cui vorremmo rispondere venerdì sono due: la città sarà in grado di cogliere al volo un'occasione come questa? E il nostro istituto, gli altri centri scientifici, cosa posso-



**Roberto Cosolini**

no fare per Trieste?» conclude il direttore.

«I Lions Club sono sorti nel 1917 con il preciso scopo di parlare di pace, tolleranza, comprensione» esordisce Settimio Aiello, presidente del Lions Club Trieste Host. «Crediamo nella

scienza e nella ricerca, linguaggi universali al pari della musica. Solo Miramare ha ospitato oltre 80 mila ricercatori e 50 premi Nobel mentre, numericamente gli scienziati sono presenti a Trieste con una percentuale dieci volte superiore rispetto alla media nazionale. E per far conoscere la realtà di Miramare l'ingresso al convegno è aperto a tutti, scuole comprese».

«Ricerca significa cultura, la cultura si diffonde e annacqua le diversità» ricorda Mario Pines, vicepresidente del Lions Club Trieste Host. «I confini diventati obsoleti, la gente si incontra, fioriscono le soluzioni transnazionali come l'Ue. E i confini, a quel punto, non esistono più».

d.t.